

- A Regione Lombardia
- A ANCI Lombardia
- Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.
- Ai CPI della Lombardia
- OO.SS. Lombardia
- ai componenti

OGGETTO: RETAP e Cpia - Istruzione permanente degli adulti in Lombardia. La rendicontazione sociale dell'Offerta Formativa IdA lombarda 2026 27

Con la presente si restituisce il quadro complessivo delle sedi nelle quali è erogata l'offerta formativa Ida lombarda 2026 27.

Il quadro complessivo delle sedi attive dei Cpia lombardi riteniamo possa essere utile ai fini del prosieguo dell'interlocuzione avviata nell'ambito del Progetto FAMI e finalizzata a definire modalità di governance della rete territoriale. Tale processo è sostenuto dal percorso laboratoriale online "*Dal fare rete al promuovere lavoro di squadra*" promosso da Anci Lombardia. Riteniamo che il presente documento possa favorire una interazione costruttiva tra Enti Locali, Regione Lombardia, Enti del terzo settore, parti sociali e Cpia lombardi.

A seguito del monitoraggio effettuato tra ottobre e dicembre 2025 e dell'analisi della delibera regionale relativa al dimensionamento delle istituzioni scolastiche riteniamo che sia necessario:

- restituire a tutti gli interlocutori un quadro preciso e particolareggiato dell'offerta formativa rivolta agli adulti nella nostra regione
- affrontare il tema con la finalità di conferire omogeneità alla delibera regionale, con una strutturazione analoga tra provincia e provincia e criteri affini a quelli delle altre Istituzioni scolastiche.

Dall'analisi della DELIBERAZIONE N. XII/ 5225 del 27/10/2025 si evince infatti che in riferimento all'istruzione degli adulti ogni provincia tende a seguire un criterio differente e che conseguentemente nella delibera regionale si viene articolando un quadro difforme, con dati alcune volte non aggiornati.

A partire dall'articolato della delibera osserviamo che in Lombardia le autonomie approvate sono 1.107 autonomie:

- 1.088 istituzioni scolastiche
- 19 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti

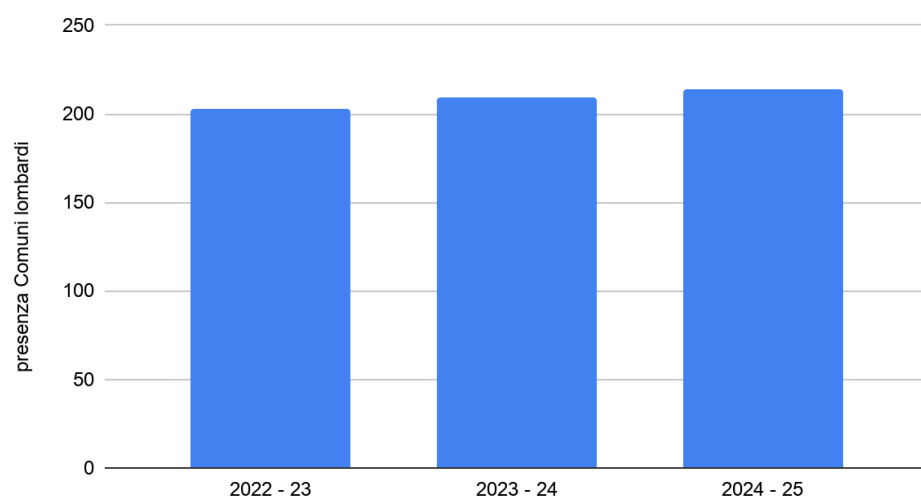
Tale classificazione risulta fuorviante perché, in contrasto con la normativa vigente, equivoca sulla natura istituzionale dei Cpia. A tal proposito si ribadisce che l'istruzione degli adulti è un ordine di scuola specifico, al pari degli altri ordini di scuola, e come tutte le istituzioni scolastiche è regolato dal DPR 275/99. Più corretto sarebbe indicare nella delibera regionale che le 1.107 autonomie scolastiche lombarde si articolano in ICS, IIS e CPIA.

Allo scopo di dare il nostro contributo fattivo alleghiamo una puntuale analisi della delibera regionale dalla quale si evincono alcune inesattezze che andrebbero corrette. **Vedi allegato n 1**

I dati riportati riferiti all'istruzione degli adulti sono il risultato di un monitoraggio condotto tra ottobre e dicembre 2025 dalla rete regionale dei Cpia della Lombardia, sulla base dei criteri deliberati nell'Assemblea di Rete e finalizzato a descrivere il quadro effettivo delle sedi associate e delle succursali a loro afferenti attualmente attive in Lombardia.

Dalla lettura dei dati emerge un quadro significativamente ricco: i Cpia sono presenti con le loro sedi in **214** (dati precedenti: a.s 2023-24 n 209; a.s. 2022-23 n 203) **Comuni lombardi** offrendo un'offerta formativa prossimale a favore della popolazione adulta lombarda, relativa sia all'alfabetizzazione come pure al primo livello e ai percorsi di garanzia delle competenze europee. I Cpia sono dunque presenti con sedi fisiche nel **14,2%** dei 1502 comuni lombardi (dati precedenti: a.s 2023-24 13,9%; a.s. 2022-23 13,5%).

presenza Comuni lombardi

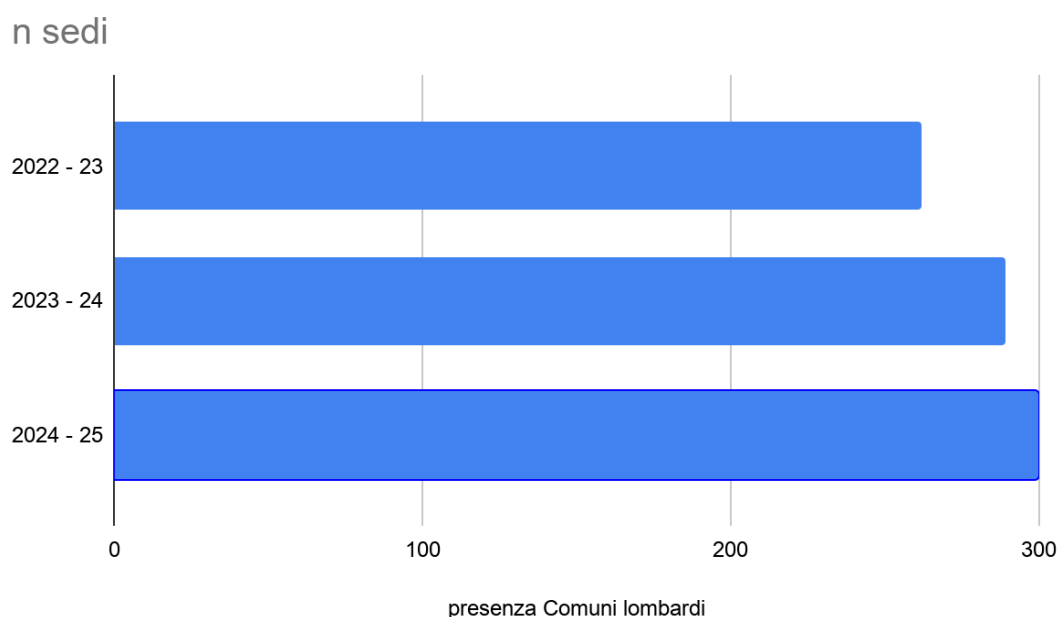


Inoltre bisogna considerare che ciascuno di questi plessi eroga un'offerta formativa che si rivolge non esclusivamente al Comune di riferimento, ma ad un bacino di utenti molto più vasto perché le domande d'iscrizione provengono anche da numerosi comuni limitrofi.

Le **sedi associate con codice meccanografico sono 113** (dati precedenti: a.s 2023-24 n 111; a.s. 2022-23 n 105) di cui 27 scuole carcerarie alle quali se ne aggiungono 2 senza codice meccanografico specifico. Si segnala l'anomalia da superare del Cpia di Brescia 1 dove sono presenti due sedi carcerarie senza codice meccanografico specifico. Tot scuole carcerarie/circondariali 29.

Il dato delle sedi associate con codice meccanografico è dunque in un costante trend in aumento.

Le sedi complessive sono 300 (dati precedenti: a.s 2023-24 n 289; a.s. 2022-23 n 262). Anche questo dato è un trend in costante aumento.



L'istruzione degli adulti è l'unico ordine di scuola che non soffre della decrescita demografica e che risulta in costante crescita anche nel numero ed espansione delle succursali per diverse cause:

- l'offerta formativa è minore del bisogno formativo della popolazione adulta lombarda, non essendo ancora in grado di intercettare l'intero territorio

- la fragilità degli utenti che non sempre sono nelle condizioni di spostarsi con mezzi privati dalla residenza per frequentare la scuola
- la precarietà delle sedi a disposizione che raramente sono sedi dedicate all'istruzione degli adulti, ma che prevedono un utilizzo da parte dei comprensivi o degli Istituti superiori al mattino
- la difficoltà per l'istruzione adulta a reperire spazi confacenti alle sue attività, sia in riferimento al numero di aule a disposizione di ogni sede associata, sia della possibilità di fruizione in tutte le fasce orarie compreso il mattino, in quanto alcune categorie di adulti (giovani adulti e donne in particolare) sono disponibili alla frequenza scolastica solo se si articola in orario antimeridiano.

Infine l'eccessiva ampiezza territoriale prevista nella definizione del bacino delle Istituzioni scolastiche dell'istruzione degli adulti comporta che nascano molteplici succursali per garantire una maggiore prossimità all'utenza.

Tutti i dati riportati testimoniano trend in costante aumento e una dimensione di grande vitalità dell'istruzione degli adulti sia dal punto di vista del bisogno espresso dai cittadini lombardi, sia della capacità dei Cpia lombardi di dare risposte alle sollecitazioni del territorio.

Molte sedi con codice meccanografico (c.d. "**sedi associate**") sono strutturate con diverse succursali di riferimento sparse in Comuni limitrofi o nel comune stesso quando la sede non consente di avere un numero di aule sufficiente. Le succursali non sono dei semplici punti di erogazione temporanei. L'Assemblea della Rete regionale dei Cpia della Lombardia ha infatti deliberato di considerare "succursali" esclusivamente le sedi nelle quali:

1. sono erogati corsi ordinamentali e gli studenti sono a SIDI
2. le lezioni seguono il calendario scolastico regionale (ovvero operanti durante l'intero arco dell'a.s.)
3. i corsi si avvalgono di personale statale (insegnanti e Ata) per la realizzazione delle attività.

Le succursali sono dunque sedi del Cpia dove avvengono percorsi di studio secondo il calendario scolastico al termine dei quali si erogano certificazioni, attestazioni e titoli di studio.

Diverso è il caso invece dei **punti di erogazione** che si caratterizzano per ospitare corsi brevi e/o di ampliamento dell'offerta formativa legati a finanziamenti con una durata temporale limitata e che per la loro mutevolezza non vengono rilevate: ci riferiamo ad esempio alle numerose sedi dove si tengono per alcuni mesi i corsi FAMI o alle sedi nella quali, in accordo con le amministrazioni locali, si tengono corsi di ampliamento dell'offerta formativa rivolta alla

popolazione adulta, anche con contratti di prestazione d'opera e/o collaborazioni con il volontariato e il terzo settore.

I punti di erogazione temporanei non vengono rilevati dal presente resoconto.

Le **185 succursali** (dati precedenti: a.s 2023-24 n 176; a.s. 2022-23 n 162) indicate sono invece sedi del Cpia a tutti gli effetti che vengono utilizzate dalla scuola sulla base di Convenzioni pluriennali sottoscritte da Enti locali, Istituzioni scolastiche e Enti del Terzo settore;

Riteniamo opportuno che le succursali siano inserite nella delibera regionale con le stesse modalità in tutte le provincie, specificando accanto ad esse un codice che sia l'articolazione del codice meccanografico della sede associata di riferimento, secondo il seguente esempio ripreso dalla Delibera Regionale, già in uso per diverse provincie:

BGCT70100D	CTP - Ponte San Pietro	Ordinaria
BGCT70100D-01	Dalmine	Succursale
BGCT70100D-02	San Giovanni Bianco	Succursale

Questa modalità dovrebbe essere adottata uniformemente in tutte le provincie.

La delibera regionale deve restituire un quadro chiaro e coerente tra le diverse provincie dell'offerta formativa rivolta agli adulti garantita dai Cpia lombardi.

Naturalmente per raggiungere gli obiettivi di omogeneità dell'offerta istruzione IdA in tutti i territori lombardi è importante che ogni singolo Dirigente dei Cpia interloquisca in modo chiaro con la provincia o la Città metropolitana di riferimento

Vista la complessità del nostro territorio regionale e le problematiche evidenziate nell'**allegato 1** che continuano a essere presenti nonostante le diverse segnalazioni susseguitesesi negli ultimi anni a cura della rete regionale dei Cpia della Lombardia, riteniamo importante che il nostro USR si interfacci con Regione Lombardia per collaborare a definire un quadro omogeneo di restituzione dell'offerta formativa IdA. A questo scopo la Rete dei Cpia lombardi si impegna a continuare a fornire la massima collaborazione ed il supporto di analisi e di dati.

Ci preme infine procedere a un'ultima sollecitazione che riguarda il numero delle Istituzioni scolastiche Cpia nel territorio lombardo.

I 19 Cpia lombardi "agganciano" circa 50.000 adulti lombardi portandoli sui banchi di scuola e dando un contributo positivo all'apprendimento permanente.

Se analizziamo questo dato ci accorgiamo che il sistema di Istruzione Pubblica intercetta circa il **0,49%** degli abitanti lombardi (10.027.602 abitanti) l' **1%** se consideriamo solo la popolazione attiva (dai 15 anni e più le forze di lavoro sono 4,9 milioni). Questo dato non è particolarmente confortante vista l'importanza per il nostro Paese, ai fini della cittadinanza attiva e dell'occupabilità, dell'istruzione permanente. Ma al contempo vorremmo rimarcare che sono dati molto lusinghieri per le 19 Istituzioni scolastiche attive sul territorio lombardo.

Infatti questi dati ci dicono che in media ogni Cpia accoglie 2600 utenti in ogni anno scolastico. Dieci Cpia lombardi hanno numeri che superano questa soglia e 6 Cpia si collocano con numeri superiori ai 3000 utenti.

Ci pare una facile conclusione la constatazione che, allo stato attuale, con il numero di Cpia presenti sul territorio lombardo non sia possibile, in virtù del limite fisiologico connotato al funzionamento di ogni Istituzione scolastica, andare a incrementare ulteriormente questi numeri se non **prevedendo la nascita di nuove Istituzioni scolastiche.**

Molteplici sarebbero gli effetti positivi che scaturirebbero da questa scelta:

- sarebbe possibile agganciare un numero di adulti più numeroso
- i Cpia avrebbero una estensione territoriale più ridotta, consentendo a loro di avere una maggiore prossimità ai cittadini e di interloquire con un CPI "Centri Per l'Impiego" di riferimento
- andrebbero naturalmente a risolversi molti dei nodi annosi di cui soffrono i Cpia a causa dell'estensione territoriale: difficoltà ad avere sedi, mancanza dell'organico funzionale ecc
- i Cpia potrebbero intercettare un numero maggiore di stranieri fornendo loro le competenze linguistiche necessarie all'integrazione. Ricordiamo che in base ai dati Istat nel periodo 2011-2019 la popolazione di cittadinanza straniera è aumentata in Lombardia del 2,4% in media ogni anno. Con la sola eccezione della provincia di Brescia (-0,3% in media annua), i cittadini stranieri risultano in crescita in tutte le province, con punte più elevate a Milano (+4,4%) e a Pavia (+3,8%).
- i Cpia potrebbero rivolgersi maggiormente verso la gestione di corsi professionalizzanti o verso l'istruzione tecnica compreso il modello 4+2 diffuso con nota AOOGABMI n. 256 del 16-12-2024 relativo all'attivazione dei percorsi sperimentali quadriennali concernente la filiera formativa tecnologico professionale per l'anno scolastico 2025/2026 nonché l'Avviso pubblico DPIT n. 7 del 03/01/2025 rivolto agli istituti tecnici e professionali, statali e paritari, per la presentazione delle candidature e che prevede il coinvolgimento dei Cpia

Inoltre la nascita di nuove Istituzioni scolastiche nel territorio CPIA consentirebbe una governance territoriale più capillare, capace di intercettare un'utenza fragile e in grado di rapportarsi con la Rete sociale degli ambiti e con i CPI.

Facciamo alcuni esempi relativi alla governance territoriale lombarda:

- nella **città di Milano** c'è un unico Cpia a fronte di una popolazione adulta di 1.400.000 abitanti. Questa configurazione impedisce di intercettare un numero di adulti significativo
- in Lombardia sono attivi 91 **ambiti territoriali sociali** che sono la struttura organizzativa tramite la quale gli Enti locali gestiscono in rete il Piano di Zona con la Programmazione territoriale sociale. Novantuno ambiti territoriali sociali si relazionano con 19 Cpia rendendo problematico per i Cpia coordinarsi con una molteplicità di programmazioni territoriali differenti. Sarebbe opportuno che la Rete per l'Apprendimento permanente RETAP fosse costruita sul modello dell'organizzazione degli Enti locali per favorire le collaborazioni. I Cpia dovrebbero quindi quintuplicare come numero e ridurre il proprio ambito territoriale di riferimento, arrivando a prevedere un Cpia ogni 100.000 abitanti
- in Lombardia sono attivi 64 CPI che sono uffici pubblici regionali che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, offrendo gratuitamente servizi come l'orientamento, la registrazione dello stato di disoccupazione (DID) e il supporto alla ricerca attiva di occupazione. Sessantaquattro **Centri per l'Impiego** si relazionano con 19 Cpia rendendo complicato per i Cpia coordinarsi con una molteplicità di soggetti. Sarebbe opportuno, anche in questo caso, che la Rete per l'Apprendimento permanente RETAP fosse costruita sul modello dell'organizzazione degli Enti locali per favorire le collaborazioni. In questo caso i Cpia dovrebbero quindi triplicare come numero e ridurre il proprio ambito territoriale di riferimento, arrivando a prevedere un Cpia ogni 150.000 abitanti.

Chiediamo a tutti gli Enti in indirizzo di interloquire con i Cpia lombardi per rendere l'istruzione degli adulti pubblica sempre più capillare e capace di rispondere ai bisogni del territorio.

Nel ringraziare per l'attenzione l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il presidente
Renato CAZZANIGA